

# ::ISSOM e equidistanza 5 metri::

La normativa FISO per la simbologia sprint rimanda in toto alle norme ISSOM2005 dell'IOF.

A differenza di quello che è accaduto nel corso del 2005, quando sono state omologate carte sprint (CS) con equidistanza diversa da 2 o 2,5 metri (a 5 metri Trivigno, CAMP ITA SPRINT 2005, a 2,5 metri con aree a 12,5 metri Cervara, COPPA DEL MONDO SPRINT), negli ultimi tempi (2006) gli omologatori si sono rifiutati di omologare carte sprint (CS) con equidistanza a 5 metri (Marostica(VI), MonteCanto(BG)) perché non conformi al regolamento.

La normativa dal 2005 al 2006 però non è cambiata; si tratta quindi di diverse interpretazioni dell'omologatore del medesimo regolamento.

Cosa prevede la normativa IOF?

Traduzione dall'inglese (la normativa ISSOM non è tradotta in italiano) e testo originale del capitolo 3.2 di ISSOM2005:

## **3.2 Equidistanza**

*L'equidistanza dovrebbe essere 2 o 2,5 metri sia a scala 1:5000 che a scala 1:4000. La curva di livello è l'elemento più importante nella rappresentazione cartografica del terreno e l'unico che determina geometricamente le forme del terreno (in generale, dovrebbe essere usata la più piccola equidistanza possibile, dato che conduce ad una più accurata e dettagliata rappresentazione della forma e genera un'immagine più tridimensionale). La quantità di colore marrone è, comunque, il più importante indicatore della pendenza per il concorrente. L'equidistanza, la larghezza della curva di livello e la scala della mappa quindi dovrebbero essere bilanciate in modo da ottenere mappe con circa la stessa quantità di colore marrone per lo stesso terreno usando le diverse specifiche (ISOM e ISSOM). L'equidistanza ISSOM è stata scelta per corrispondere all'equidistanza ISOM riguardo alla percentuale di marrone (tenendo conto la larghezza delle linee e la scala).*

## **3.2 Contour interval**

*The contour interval value should be either 2 m or 2.5 m for both 1:5 000 and 1:4 000. The contour is the most important element in the cartographic representation of the terrain and the only one which determines relief forms geometrically (in general, the smallest possible contour interval should be selected, as it leads to a more accurate and more detailed reproduction of the shape and generates a more pseudo three-dimensional image). The brownness (percentage of brown) is, however, the most important indicator of steepness for the competitor. Contour interval, contour line width and map scale should therefore be balanced in order to obtain maps with about the same brownness for the same terrain using all foot orienteering map specifications. The ISSOM contour interval has been chosen to correspond with the ISOM contour interval regarding brownness (taking into account line width and scale)."*

Propongo alla Commissione Cartografia della F.I.S.O. di permettere l'omologazione di carte CS con equidistanza 5 m ed esortare gli omologatori a non rifiutare tale omologazione, introducendo una modifica del Regolamento Impianti Sportivi per mantenere uno standard comune, e non lasciare all'omologatore l'interpretazione del regolamento (cosa molto pericolosa, perché una società sportiva che investe su un progetto non sa a priori se l'omologatore scelto sarà pro o contro l'omologazione della sua carta).

Le motivazioni che spingono a questa richiesta sono:

-L'IOF stessa, che detta la regola, **non vieta** l'equidistanza 5m, ma (*The contour interval value should be either 2 m or 2.5 m*) usa palesemente un verbo (*should be*) che **propone** l'equidistanza a 2 o 2,5 metri. L'IOF è molto precisa riguardo la scelta delle parole nella normativa e la volontà di divieto sarebbe stata sottolineata con i verbi 'shall be' o 'must be'.

-Ricordiamo che anche in ISOM la scelta dell'equidistanza non è obbligatoria ma consigliata (capitolo 4.1 ISOM):

*Orienteering terrain is normally best represented with a 5m contour interval.*(Il terreno da orienteering è normalmente rappresentato meglio con un'equidistanza di 5m)

E ancora più sotto:

*The standard vertical interval between contours is 5 metres.*(L'intervallo standard tra le curve di livello è 5 metri)

-La norma IOF nasce dall'esperienza di membri della commissione internazionale che poco conoscono la realtà italiana, del tutto peculiare, dove spesso le pendenze sono considerevoli.

-La stessa IOF, per la prima volta di fronte alla impreveduta realtà italiana ha fatto correre la finale della gara sprint alla coppa del mondo 2005 sulla carta di Cervara, (anche omologata FISO) dove le curve di livello nella parte urbana erano a 12,5 m. Atleti, tecnici e cartografi hanno tutti espresso un buon giudizio sulla validità della gara stessa, dimostrando che l'equidistanza non pregiudica la bontà di una gara sprint.

-Utilizzare un'equidistanza di 5 metri infatti non va contro i principi delle gare sprint (ospitare gare in tutti i tipi di terreno, per renderlo più noto al pubblico e ai media, secondo gli obiettivi della Convenzione di Leibnitz).

Escludere a priori per una gara sprint le zone che non possono essere mappate a 2,5 m di equidistanza porta invece al risultato opposto: perdere occasioni di finanziamenti e visibilità locale.

Una scelta per nulla strategica.

-Se una società sportiva trova finanziamenti per una mappa al 5000 con equidistanza 5 m è un errore obbligarla a organizzare una gara promozionale, oppure obbligarla a cambiare scala (con ovvi problemi di illeggibilità al 10000) e cambiare tipo di gara (middle, allungando i percorsi in modo magari non naturale) solo per rimanere rigidi a una norma internazionale che rigida non è.

-Infine, l'unico motivo per cui avrebbe senso mantenere l'equidistanza a 2 o 2,5 metri, e cioè il fatto che *'La quantità di colore marrone(brownness) è, comunque, il più importante indicatore della pendenza per il concorrente'* e che *'L'equidistanza ISSOM è stata scelta per corrispondere all'equidistanza ISOM riguardo alla quantità di marrone(brownness)'*, è smentito dai fatti.

Una carta nel bosco, 1:5000 con equidistanza a 2,5 metri risulta a molti atleti non naturale, e richiede uno sforzo ulteriore di interpretazione delle forme del terreno; una carta nel bosco a 1:5000 con 5m di equidistanza è addirittura più vicina a quello che l'atleta si aspetta di trovare in termini di corrispondenza tra quantità di marrone e pendenza.

Remo Madella  
*Membro Commissione Cartografia F.I.S.O.  
Comitato Regionale Lombardo  
Cartografo e atleta Master*

Remo Madella  
Via Neera 33  
20141 MILANO  
02 89514460  
3408412252  
remo@remmaps.it